



Sm.

MUSEO DIOTTI



ANTICHI PERSIANI

leggende nascoste fra nodi di tappeti

Museo Diotti - Casalmaggiore, 13 -28 maggio 2017



Mostra a cura di Jim Lo Coco

con la collaborazione di
Alberto Guarneri

Inaugurazione

sabato 13 maggio, ore 17
con intervento di Jim Lo Coco

Apertura

da martedì a venerdì, 8-13;
sabato 15-19;
domenica 10-12 e 15-19
(aperture straordinarie
e visite guidate a richiesta
per gruppi su prenotazione).

Ingresso mostra e museo

intero € 3,00; ridotto € 2,50;
gratuito scolaresche e
possessori dell'Abbonamento
Musei Lombardia Milano

Evento collaterale

dimostrazione di tessitura
a cura del maestro annodatore
Safiollah Rezaei
domenica 21 maggio, ore 15-19
(compresa nel biglietto
d'ingresso)

Didattica

laboratori per scolaresche
su prenotazione
(€ 4,00 per alunno)

INFO

Museo Diotti
Casalmaggiore (Cr)
Via Formis 17
tel.0375 200416
www.museodiotti.it
facebook Museo Diotti



MIMMO
LO COCO
TAPPETI ORIENTALI

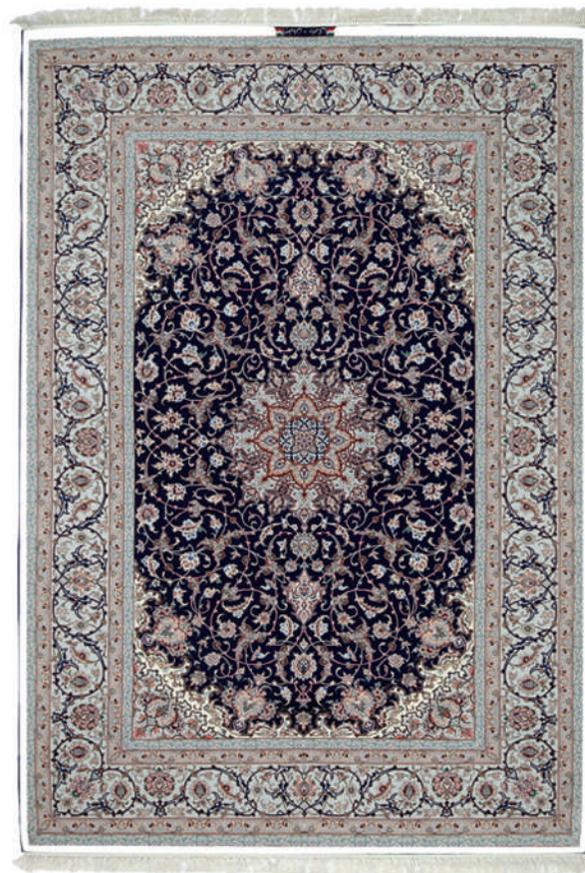


Guarneri Guido e C. Snc





Inserito nella rassegna *Stupor mundi* che il Comune di Casalmaggiore dedica nel 2017 all'Iran, questo appuntamento del Museo Diotti restituisce il fascino spettacolare del tappeto persiano, manifesto di un'arte - quella dell'annodatura - assai antica quanto attuale. Una mostra insolita, che permette di avvicinarsi in punta di piedi alle tradizioni di una civiltà millenaria e ad un paese - la Persia (attuale Iran) - dove in minuscoli villaggi, polverose cittadine e storici laboratori videro la luce autentici gioielli annodati, capolavori della tessitura e delle arti decorative che trovano oggi spazio nei principali musei del mondo. Si trovano in mostra più di venti tappeti di antica manifattura ottocentesca, organizzati in un percorso logico a cura di un autorevole esperto, l'architetto bresciano Jim Lo Coco, con la consulenza di Alberto Guarneri. La selezione compiuta dal curatore mette in evidenza continuità e contrasti fra esemplari di tappeti realizzati in laboratori storici, frutto di rigore e tecnicismi, ed altri di ambito tribale, annodati seguendo esclusivamente estro, abilità e istinto.



L'antico tappeto persiano è sempre frutto di un tempo lento, senza fretta, che non seguiva regole commerciali, ma il naturale susseguirsi delle stagioni, mai schiavo di mode stilistiche, ma fedele figlio di una cultura millenaria, mai attribuibile ad un singolo, ma ad un'intera collettività, familiare o professionale che fosse.

Sono esposti a Casalmaggiore esemplari unici per qualità e gusto: dal celebre Mohtashami, simbolo di rinascita ottocentesca della nobile tradizione tessile, ad uno strepitoso Serapi annodato seguendo abilità ed istinto e realizzato in un lontano villaggio nel nord della Persia; inoltre Kerman, Sarough, Ferahan.... e, fra questi, un manufatto d'eccellenza, che riporta la firma del leggendario maestro annodatore Hosseine Kermani: si tratta di un tappeto Kerman del 1885, caratterizzato da una stupefacente densità di nodi (circa 14.400 per decimetro quadrato), resa possibile dall'accurata filatura del cotone impiegato per armarne la struttura e dall'estrema finezza delle lane di pecora impiegate nel vello.

Il percorso espositivo - supportato da un video realizzato per quest'occasione dal Museo Diotti - consentirà anche al visitatore meno esperto di avvicinarsi e familiarizzare con i motivi decorativi e il simbolismo - talora enigmatico - che caratterizzano questi antichi manufatti, espressione artistica mediorientale che ha saputo conquistare l'occidente e il mondo intero con carattere e spontaneità, classe e misticismo.

